


## Sulla strada – Rassegna stampa 4 febbraio 2016



Campagna iscrizioni  
**2016**

**ASAPS**  
1991-2016

**25**  
ANNI

www.asaps.it

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

### PRIMO PIANO

**Il nuovo parco intitolato a D'Andrea e Barborini gli agenti uccisi nel '77**  
**In occasione del trentanovesimo anniversario dell'assassinio dei due agenti di Pubblica sicurezza, Luigi D'Andrea e Renato Barborini, uccisi a Dalmine il 6 febbraio 1977 fuori dal casello autostradale dalla banda Vallanzasca, la città vuole onorare la memoria delle due Medaglie d'Oro al Valor Civile intitolando loro il nuovo parco comunale di via Tre Venezia**

Dalmine, 3 febbraio 2016 - In occasione del trentanovesimo anniversario dell'assassinio dei due agenti di Pubblica sicurezza, Luigi D'Andrea e Renato Barborini (*nella foto a destra*), uccisi a Dalmine il 6 febbraio 1977 fuori dal casello autostradale dalla banda Vallanzasca, la città di Dalmine vuole onorare la memoria delle due Medaglie d'Oro al Valor Civile intitolando loro, sabato 6 febbraio alle 10,30, il nuovo parco comunale di via Tre Venezia, nella località di Guzzanica. Alla cerimonia di scoprimento della lapide, che ricorda il sacrificio compiuto da due agenti di polizia, saranno presenti - oltre al sindaco di Dalmine Lorella Alessio e a tutta la Giunta comunale - il vice ministro dell'Interno, Filippo Bubbico; il prefetto e il questore di Bergamo e altre autorità civili e militari. Per la località di Guzzanica quello che verrà inaugurato sabato 6 febbraio sarà il primo parco giochi del quartiere, l'unico finora a non disporre di un'area destinata solo ed esclusivamente ai momenti di svago e di attrazione per i più piccoli.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

### NOTIZIE DALLA STRADA

**Uccise un bambino in un incidente Dovrà scontare 4 anni in carcere**  
**Un uomo è stato prelevato dai carabinieri per scontare quattro anni di reclusione in carcere per la condanna ricevuta per omicidio colposo per aver provocato la morte di un bambino**

REGGIO CALABRIA 04.02.2016 - Fabio Raco, reggino, di 35 anni, dovrà scontare la pena comminatagli per omicidio colposo a seguito di un incidente stradale: i carabinieri l'hanno portato in carcere in esecuzione di un ordine di espiazione di pena emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria. Il decreto è seguito alla condanna riportata per il tragico incidente stradale avvenuto nei pressi della galleria di Spirito Santo, sulla tangenziale, dove il 29 maggio del 2010 nello scontro perse la vita un bambino di otto anni. L'uomo, ritenuto responsabile della morte del bambino, dovrà scontare la pena residua di 4 anni.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Ubricche a scuola in terza media: ragazza all'ospedale**  
di Francesca Forleo

Genova 04.02.2016 - «Adesso questa storia me la devi spiegare bene, come ti è venuto in mente di ubriacarti prima di andare a scuola?». «Non è vero! Non ho fatto niente, io non ho bevuto, mi hanno fatto stare in piedi su una gamba sola, ci sto, guarda mamma, te lo giuro...».

Alle due meno venti la strada davanti a scuola, quartiere Valpolcevera, è deserta. Perciò, la sfuriata della mamma alla figlia tredicenne, con gli occhi verdi bagnati di lacrime, rimbomba lungo la via. Ecco la ragione. Ieri, insieme a due compagne di scuola (tutte di terza media) la ragazzina si è ubriacata prima delle lezioni. Arrivata a scuola insieme alle compagne, alteratissima e barcollante, è stata subito scoperta, come le amiche che stavano ancora peggio di lei. Gli insegnanti hanno chiamato il 118 chiedendo di mandare due ambulanze. La più grave delle giovani, e la più grande del gruppo (ha 16 anni) è rimasta qualche ora in pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena prima di essere dimessa. L'altra è ritornata a casa con la mamma ancora prima di essere visitata. La terza, che alle 13.30 odorava ancora di alcol nonostante giurasse alla madre di non aver bevuto, è rimasta a scuola finché non è venuta la madre a prenderla. Visto che i professori hanno chiamato il 118, è scattata la procedura d'ufficio per cui i sanitari hanno avvisato i carabinieri dell'intervento in una scuola. I militari sono arrivati in pochi minuti: non essendoci di mezzo episodi di violenza, bullismo, incidenti o altro, sono rientrati dopo aver preso le informazioni necessarie per la relazione di servizio. Il peggio, per le allieve, comincia però oggi, quando verrà fissato il Consiglio di disciplina per valutare i provvedimenti da prendere nei loro confronti: l'esito di una sospensione è quasi scontato. Tutto è successo, si diceva, in una scuola della Valpolcevera. L'inizio delle lezioni era fissato alle 10, a causa di un'assemblea, e - secondo quanto "confessato" dalle ragazze stesse agli insegnanti, prima di entrare a scuola la più grande di loro (una sedicenne che sta ripetendo il terzo anno), è andata a comprare la bottiglia in un supermercato vicinissimo all'istituto. E sarebbe anche interessante capire come ha fatto a comprare una bottiglia di grappa, visto che è vietato vendere alcolici ai minori. Poi, prima del suono della campanella, le ragazze se la sono scolata. In tre. Il risultato, per due di loro, è stato finire all'ospedale. «Ci siamo accorti subito che qualcosa non andava - spiega il preside dell'Istituto - le assistenti all'ingresso hanno visto che le ragazzine barcollavano, le hanno fermate e hanno avvisato le insegnanti». «Non ci risultano particolari situazioni di disagio familiare - prosegue il dirigente scolastico - anzi, quando abbiamo telefonato alle mamme sono arrivate subito e questo lo consideriamo un buon segno: vuol dire che sono presenti, che seguono le figlie». A scuola, però, nel giro di pochi minuti sono arrivati prima i soccorritori delle ambulanze e poi i carabinieri. «Per fortuna si è svolto tutto molto rapidamente, senza che gli allievi delle altre classi si accorgessero praticamente di nulla», spiega ancora il dirigente. «Per il momento abbiamo parlato dell'accaduto solo con i compagni di classe delle ragazze - aggiunge la vice preside - ma, come già fatto in passato, proseguiremo con gli incontri informativi sui rischi legati a cattivi stili di vita, l'alcol, il fumo, la droga». «L'aspetto più preoccupante della vicenda è quello della salute - riprende il preside - e insisteremo su questo punto quando, con il Consiglio di disciplina a cui parteciperanno anche i genitori delle ragazze, decideremo le misure da adottare nei loro confronti».

Fonte della notizia: [ilsecoloxix.it](http://ilsecoloxix.it)

---

### **L'Audi gialla adesso è una Bmw nera, i tre ricercati avvistati tra Milano e la Brianza I tre uomini che a bordo di un'Audi gialla avevano seminato il terrore nel Nord est ora si muoverebbero a bordo di una Bmw nera, rubata a Milano il 13 gennaio. Sono fuggiti**

04.02.2016 - L'unica cosa certa, se fossero davvero loro, è che sono riusciti a fuggire ancora. Con un'altra auto, di un altro colore, e in un'altra zona d'Italia, ma con lo stesso finale. Scomparsi, spariti nel nulla: dileguatisi come fantasmi proprio quando i carabinieri tessevano la ragnatela per mettere fine alla loro "leggenda". Sì, perché ormai è una leggenda - tra segnalazioni, avvistamenti e inseguimenti da film - la storia dei tre banditi in fuga sull'Audi gialla. Un'altra delle poche certezze di una storia con tanti punti bui è che ora i tre uomini che hanno seminato il panico nel Nordest tra il 16 e il 23 gennaio devono aver necessariamente cambiato auto. L'Audi Rs4 con targa ticinese e motore da 400 cavalli usata per le spericolate fughe in autostrada - una delle quali è costata la vita a una donna - è stata trovata bruciata il 26 gennaio nel trevigiano: i ricercati, quindi, ora si muovono su un'altra macchina. L'ipotesi è che adesso i tre si servano di una Bmw nera station wagon serie 5, che risulta rubata a Milano, zona porta Genova, il 13 gennaio scorso. Un dettaglio non da poco, questo, perché - come già lasciato intendere dal furto dell'Audi gialla, avvenuto a Malpensa - mostrerebbe che i banditi

hanno familiarità con Milano e l'hinterland. E le ultime loro tracce, in effetti, come racconta il "Corriere della Sera", portano proprio nei pressi del capoluogo meneghino. Martedì sera, vicino Desio, i carabinieri "attenzionano" una Bmw nera che potrebbe essere proprio quella rubata a metà gennaio. La seguono per un po', la tallonano, in direzione Milano, poi - dopo un veloce e pericoloso inseguimento - la perdono di vista. Il sospetto, accresciuto proprio dalla familiarità che i tre banditi dell'Audi gialla potrebbero avere con le zone tra Milano e la Brianza, è che si trattasse ancora una volta di loro. Ancora una volta in fuga.

Fonte della notizia: milanotoday.it

---

**Beccato dai finanziari ingoia un panetto di cocaina: 32enne muore di overdose  
La vittima è Mohamed El Arabi Ajmi detto Arbi, 32 anni, tunisino, già conosciuto alle forze dell'ordine**

04.02.2016 - Alla vista dei militari ha ingoiato tutta la cocaina che aveva in mano. Un intero panetto. Mohamed El Arabi Ajmi detto Arbi, 32 anni, tunisino, è stato stroncato da un'overdose fulminante ed è morto in pochi minuti nonostante l'intervento del 118. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri a Vicenza. I militari della guardia di finanza avevano notato la Mercedes dell'uomo nel corso di un normale servizio di pattugliamento, decidendo di effettuare un controllo. Alla vista delle fiamme gialle, la reazione della vittima è stata inaspettata quanto folle: l'uomo ha aperto la portiera e ha tentato di darsi alla fuga, prendendo a morsi il panetto di cocaina che teneva in pugno. A dar man forte ai militari interviene anche una guardia giurata ma, nel frattempo, il 32enne si è sentito male. Immediato l'intervento dei sanitari che hanno tentato di rianimarlo, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. El Arabi Ajmi era già conosciuto alle forze dell'ordine e alla giustizia per la sua vasta e prolungata attività di spaccio.

Fonte della notizia: today.it

**SCRIVONO DI NOI**

**Viaggia con 11 chili di hashish nel portabagagli dell'auto: fermato e arrestato**

Genova 04.02.2016 - Viaggiava con 11 chili di hashish nascosti nel portabagagli della sua auto. Un genovese di 43 anni è stato arrestato dalla Polizia Stradale di Genova per trasporto e detenzione di sostanza stupefacente. Erano da poco passate le 20, quando la pattuglia in servizio lungo l'autostrada Milano-Genova ferma e controlla una vettura che viaggia a luci spente. Alla guida c'è C.J. partito poche ore prima da Milano che sta rientrando a casa, a Genova. Durante il controllo l'uomo si dimostra molto nervoso e poco collaborativo tanto da far insospettire gli agenti. Alla richiesta della patente risponde di averla dimenticata a casa, ma l'indagine rivela che invece gli è stata sospesa dal 2007 ed ha numerosi precedenti penali proprio per stupefacenti. Gli agenti ispezionano la vettura e nel portabagagli scoprono 11 chilogrammi di sostanza stupefacente tipo hashish, confezionata in 9 involucri in cellophane e 3 panetti. Davanti all'evidenza, il fermato si è giustificato asserendo di essere estraneo ai fatti. È stato arrestato e portato nel carcere di Marassi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

---

**Camionista iberico beccato alla guida in Autostrada con "scatola nera" manomessa  
Un camionista spagnolo è stato "pizzicato" dalla Polizia Stradale di Verona, verso le ore 18.00 di mercoledì 3 febbraio, dopo aver pericolosamente alterato "la scatola nera" del proprio bisonte della strada**

04.02.2016 - Durante la serata di ieri mercoledì 3 febbraio, un autista iberico circolava sull'autostrada A4 sebbene dal cronotachigrafo del mezzo risultasse a riposo e questo perchè aveva appiccicato un magnete al sensore del cambio, sotto la cabina di guida, inibendo il funzionamento dell'apparecchio che registra tempi di guida e velocità, facendo risultare il bisonte fermo, nonostante circolasse. Verso le ore 18.00 lungo l'Autostrada A4, nei pressi dell'uscita di Verona Sud, gli agenti fermavano l'autoarticolato spagnolo e, dall'attento esame del cronotachigrafo attraverso uno specifico software fornito dall'Autostrada "Brescia-Padova",

riscontravano delle anomalie. Gli agenti ispezionavano così il veicolo e nella parte inferiore del motore veniva scoperta una calamita che mandava in tilt i sistemi di registrazione del camion. Tale tecnica, oltre a creare pericolo per la sicurezza della circolazione stradale, altera il funzionamento del limitatore e dell'impianto frenante, permettendo così agli autisti dei mezzi pesanti di effettuare turni di lavoro estenuanti, eludendo la normativa europea che regola rigidamente gli orari di lavoro e di riposo, e procurando gravi rischi per la sicurezza stradale nonché danneggiare economicamente chi rispetta onestamente le regole. Il camionista spagnolo si è visto ritirare la patente che ora verrà sospesa dal Prefetto per un tempo che va da 15 giorni a 3 mesi, dovendo pagare anche una sanzione di 1.696 euro, con relativo fermo amministrativo del mezzo presso un centro di custodia. Insomma, una pausa d'obbligo tutta veronese, all'ombra dell'Arena. In Italia il 22% degli incidenti autostradali è causato dal colpo di sonno con un tasso di mortalità maggiore rispetto alle altre cause (11.4% di mortalità contro 5.6%). La presenza di sonnolenza diurna (dati estrapolati dallo studio Immortal sponsorizzato dall'Unione Europea) aumenta il rischio di incidenti stradali di 3.71 volte rispetto ai soggetti con normale vigilanza e quasi il doppio del rischio se confrontato con lo stato d'ebbrezza che aumenta il rischio di "solo 2.0 volte". Il 50% degli incidenti stradali da eccessiva sonnolenza è causato da una patologia specifica: la sindrome delle apnee nel sonno (OSAS). Per la prevenzione degli incidenti da sonnolenza l'Unione Europea ha emanato la direttiva 2014/85/UE che è stata recentemente recepita dall'Italia con il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2015. Il decreto modifica la precedente normativa sulle patenti di guida inserendo le apnee nel sonno e la sonnolenza come discriminanti per il rilascio e/o rinnovo dell'idoneità alla guida. Per valutare la reale situazione nella provincia di Verona il Centro del Sonno dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar in collaborazione con l'Associazione Informasonno stanno conducendo uno studio su circa 300 autotrasportatori. I dati confermano la rilevanza del problema infatti il 25.64% del campione studiato è affetto da una sindrome delle apnee del sonno di grado moderato o severo, cioè un numero di apnee maggiore di 15 per ora di sonno. Tale quadro, come indicato dalla direttiva europea, obbliga il soggetto ad una valutazione specialistica ed alla dimostrazione dell'efficace e continuativo trattamento delle apnee per l'ottenimento dell'idoneità alla guida. Il decreto ministeriale italiano rende ancora più restrittiva la norma chiarendo esplicitamente il divieto di rinnovare o rilasciare la patente di guida ai soggetti affetti da sonnolenza diurna causata da apnee ostruttive nel sonno. La sonnolenza alla guida è un killer silenzioso ma le recenti modifiche alle normative offrono nuovi strumenti per riconoscere e limitare gli incidenti da colpo di sonno (fonte: Centro di Medicina del Sonno Ospedale Sacrocuore di Negrar, Associazione Informasonno).

Fonte della notizia: veronasera.it

---

### **Auto rubata e 19 kg di droga. La Polizia stradale arresta un italiano**

Roma, 3 feb - Un Range Rover sport rubato, dispositivi elettronici per rilevare le radiofrequenze ma anche 19 kg di marijuana e attrezzatura per il taglio e il confezionamento di sostanze stupefacenti: è ciò che è stato sequestrato, nella notte, dagli uomini della Polstrada di Roma, in una villa con piscina, nella borgata romana di Finocchio. Un binomio sempre più frequente nelle abitudini criminali: auto rubate e droga. Ad attirare l'attenzione dei poliziotti, questa volta, è stata quell'auto di lusso con il finestrino rotto e coperto con una busta di plastica nera. Così sono iniziati gli accertamenti che, in breve, hanno portato gli uomini della squadra di polizia giudiziaria del Compartimento Lazio e di Settebagni fino alla villa di un romano di 43 anni, già noto alle forze di polizia per i suoi trascorsi. L'uomo, che aveva tentato di nascondere l'auto (rubata pochi giorni prima al centro di Roma) nel parcheggio della sua abitazione, aveva nascosto nel rustico della villa anche 19 Kg di droga, impacchettata in 17 panetti pronti per essere venduti nel mercato nero. L'uomo, che ora si trova nel carcere di Regina Coeli, è stato arrestato per i reati di detenzione di sostanze stupefacenti e per ricettazione.

Fonte della notizia: gnet.it

---

### **Catania, tenta di sfuggire all'arresto speronando tre auto: preso**

CATANIA 03.02.2016 - Si è conclusa con l'arresto, la folle corsa del ventenne rumeno Avraam Ramon Cercel, l'uomo che ieri pomeriggio, a bordo di una potente BMW, ha dato vita a una pericolosissima fuga per sfuggire agli agenti delle Volanti di Catania che lo avevano visto sfrecciare lungo la corsia d'emergenza di via Acquicella. I poliziotti - riferisce la questura di Catania -, vista la spericolata condotta di guida del conducente di quell'auto scura, si sono immediatamente insospettiti e, postisi alle sue calcagna, lo hanno tallonato lungo un percorso finito in via San Jacopo, nel popoloso quartiere del Villaggio Sant'Agata, dove, abbandonata la vettura, ha vanamente tentato di sfuggire alla cattura scappando a piedi e, una volta bloccato, divincolandosi ferocemente. Lungo il tragitto, pur di affrancarsi dai suoi inseguitori Cercel, che viaggiava insieme a due donne e un bambino, non ha esitato a speronare numerose auto, mettendo a rischio la vita di alcuni pedoni. Secondo quanto accertato dai poliziotti, Cercel fuggiva per non far scoprire quello che nascondeva nella sua abitazione, dove gli agenti si sono recati dopo il fermo: c'erano documenti falsi, refurtiva "di pregio" (telefoni cellulari, tablet), targhe di veicoli, punzoni per l'alterazione dei numeri di telaio e arnesi atti allo scasso. L'auto stessa su cui è stato fermato è risultata rubata. L'uomo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per ricettazione, riciclaggio e falsità materiale. Insieme a Cercel, una delle donne che lo accompagnavano è stata deferita all'autorità giudiziaria per ricettazione. Infine, la storia che le donne hanno raccontato circa il bambino presente in auto, i cui genitori sarebbero partiti per la Romania affidandolo a loro, non ha convinto i poliziotti che lo hanno affidato alle cure di una comunità, in attesa di accertamenti.

Fonte della notizia: lasicilia.it

---

### **Sfugge alla cattura dopo un colpo ma un poliziotto lo riconosce quando va in questura per riavere il suo furgone**

#### **Pistoia, trentenne accusato di furto, simulazione di reato, falso e procurato allarme**

PISTOIA 03.02.2016 - Come se niente fosse, brandendo la denuncia di furto sporta a suo tempo, si è presentato in questura per riavere il suo furgone, sotto sequestro dal dicembre scorso, quando era stato recuperato dalla polizia tra i vivai dopo un inseguimento. Senza minimamente immaginare che uno degli agenti a cui quella notte, dopo il colpo messo a segno in una ferramenta di Ponte Stella, era riuscito a sfuggire per un soffio, potesse passare nel corridoio proprio in quel momento e riconoscerlo. Oltre a dover tornare a casa a piedi, martedì pomeriggio l'uomo si è ritrovato così sulle spalle una denuncia per furto, simulazione di reato, falsità ideologica e procurato allarme. Il furto di alcune bobine di zinco di cui è accusato il trentenne di origini rom, residente al campo nomadi di via Ciliegiole, è quello compiuto la sera del 21 dicembre scorso in via Vecchia Casilina, in un negozio di ferramenta, nella zona artigianale di Ponte Stella. Poco dopo il colpo, un abitante di Bottegone aveva chiamato il 113 per segnalare nella zona l'aggirarsi sospetto di un furgone Iveco bianco. Sul posto la questura aveva inviato immediatamente una volante. Alla vista dei lampeggianti, il conducente del furgone ha cercato di allontanarsi, richiamando, però, con la sua manovra improvvisa, l'attenzione dei poliziotti. Che si sono messi al suo inseguimento. L'uomo ha cercato di far perdere le sue tracce infilandosi nel dedalo di stradine tra i vivai della zona, per andare però a schiantarsi contro il muro di un'abitazione. A quel punto ha aperto la portiera ed è balzato giù, riuscendo a sfuggire all'agente che era quasi riuscito ad afferrarlo. Agente che, però, aveva fatto in tempo e vederlo bene in faccia. Inutile perciò il tentativo fatto il giorno successivo dal ladro per evitare guai: per far credere che alla guida quella sera ci fosse qualcun altro, era andato in questura a Prato per denunciare di essere stato vittima, la mattina precedente, del furto del suo furgone. Furgone, come detto, nel frattempo recuperato dal vivaio di Bottegone e messo sotto sequestro dai poliziotti pistoiesi. L'epilogo della vicenda, ieri pomeriggio, quando il trentenne rom, avvertito dalla questura di Prato del ritrovamento dell'Iveco che gli era stato "rubato" si è presentato per riaverlo negli uffici di via Macallè. Dove ha avuto la malasorte di imbattersi nello stesso poliziotto che la sera del furto lo aveva quasi acciuffato.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

## **Pozzuoli, tenta il suicidio per evitare l'espulsione: salvato in extremis dai poliziotti**

di Alessandro Napolitano

POZZUOLI 04.02.2016 - Voleva lanciarsi nel vuoto pur di evitare di essere espulso dall'Italia. E' stato solo grazie alla prontezza degli agenti del commissariato di piazza Italo Balbo che l'uomo si è salvato. Si tratta di un 30enne di origini eritree, nato in Italia, ma che non aveva mai richiesto la cittadinanza. E' salito sul tetto di una struttura alberghiera di via Campana, sporgendosi più volte e urlando tutto il suo dolore: «Non voglio essere mandato via». Su di lui un decreto di espulsione emesso dalla Prefettura di Caltanissetta nel 2014. Il giovane avrebbe dovuto presentarsi in giornata all'ufficio immigrazione della Questura di Napoli per chiarire la sua posizione. Temeva persino per la sua vita una volta tornato in patria. I poliziotti hanno così raggiunto il tetto dell'edificio grazie ad una scala antincendio, ma alla loro vista il 30enne è andato ancora di più in escandescenza. Gli agenti hanno tentato di calmarlo parlandogli, ma l'uomo si è invece sporto ancora di più verso il vuoto. Capendo di lì a poco si sarebbe potuta consumare la tragedia, gli agenti si sono lanciati verso l'uomo un attimo prima che questi si lasciasse cadere, afferrandolo per il bacino e allontanandolo dal parapetto. Il 30enne è di nuovo scoppiato in lacrime, finendo poi per ringraziare i due poliziotti eroi. Dopo averlo portato alla calma, l'uomo è stato accompagnato in Questura e poi ha fatto ritorno a casa: in Italia non ha alcun parente ed è anche orfano del padre, ma fortunatamente è stato preso a ben volere dai proprietari dell'albergo che da tempo lo aiutano.

Fonte della notizia: ilmattino.it

### **NO COMMENT...**

#### **Nordafricano ucciso da agenti, il pm: «Omicidio volontario»**

La Spezia 02.02.2016 - Nove anni e 4 mesi di reclusione per l'omicidio di un sospetto trafficante di eroina e altri 4 anni e 6 mesi di carcere per le dichiarazioni false agli inquirenti. Sono pesantissime le richieste di condanna avanzate ieri dai pm Tiziana Lottini e Luca Monteverde nei confronti dei due agenti della polizia stradale Alessandro Mainardi, 44 anni, e Roberto Bergamaschi, 47 anni. La sentenza del giudice per l'udienza preliminare Mario De Bellis sarà pronunciata il prossimo 3 marzo, subito dopo le arringhe difensive dei legali che assistono i due poliziotti. I fratelli di Karim Talbi, il nordafricano ucciso da un colpo di pistola esploso da uno degli uomini della Stradale a conclusione di un rocambolesco inseguimento sull'autostrada A12, nel gennaio di quattro anni fa, si sono costituiti parti civili e hanno chiesto al tribunale un risarcimento pari a 300 mila euro con una provvisoria immediatamente esecutiva di 150 mila euro. Secondo la ricostruzione fornita dagli imputati, Talbi viaggiava su un'auto, assieme a due complici, trasportando un ingente carico di eroina, destinato probabilmente al mercato spezzino e della Versilia. La vettura dello straniero, intercettata, aveva tentato una disperata fuga, finendo però per essere bloccata dalla pattuglia della polistrada. Dal veicolo - testimoniarono gli agenti Mainardi e Bergamaschi - scesero due persone e l'inseguimento proseguì a piedi, nei campi che costeggiano il casello di Sarzana. Poi all'improvviso - sempre secondo i verbali redatti dagli indiziati - udirono uno scoppio e videro un bagliore. Convinti di essere divenuti bersaglio di colpi d'arma da fuoco, i poliziotti reagirono. Non è mai stato chiarito chi abbia sparato il proiettile mortale. Fatto sta che Karim Talbi morì dissanguato, il torace perforato da una pallottola di cui non è mai stata rinvenuta l'ogiva. Le indagini dei pm Monteverde e Lottini e della squadra mobile della Spezia hanno però appurato che la vittima fu la sola a fuggire a piedi e che era certamente disarmata. Stava scappando, sì, ma l'autopsia eseguita non ha mai permesso di stabilire se fosse stata colpita alle spalle o frontalmente. Ora, a distanza di quattro anni, il primo processo si avvia alla conclusione e le richieste della Procura non lasciano spazio a dubbi: per i magistrati quello di Karim Talbi fu omicidio volontario e li poliziotti, al fine di giustificare l'uso delle pistole, mentirono ai propri superiori e agli inquirenti.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

### **PIRATERIA STRADALE**

**Legnaro: è caccia all'auto pirata, centra una vettura e procede la sua corsa**

**È successo intorno alle 11 di mercoledì. A farne le spese un pensionato 77enne del posto, O.P., che è stato travolto da una macchina mentre, a bordo del proprio abitacolo, si stava immettendo in strada**

03.02.2016 - Sale in auto dopo essere stato in farmacia e, nel tentativo di immettersi in strada, viene centrato da un'altra vettura. È successo intorno alle 11 di mercoledì, a Legnaro, lungo la strada Romea. A farne le spese un pensionato 77enne del posto, O.P., che è andato in testa coda andando a sbattere contro due auto parcheggiate.

CACCIA AL PIRATA. Dell'auto scura che ha generato lo scontro nessuna traccia. Il conducente, dopo l'urto ha proseguito la marcia, senza prestare soccorso al 77enne. Sul posto gli agenti della Locale del consorzio Ponte San Nicolò-Legnaro-Polverara che hanno dato vita alla caccia al pirata. Illeso il pensionato travolto a bordo della sua auto.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

**CONTROMANO**

**Stupinigi, tragedia sfiorata in tangenziale: anziana contromano con lo scooter  
La donna, 78 anni, è stata probabilmente disorientata dalla nebbia. Salvata da una pattuglia della Guardia di finanza**

03.02.2016 - Ha imboccato la tangenziale di Torino, in contromano, all'altezza dell'uscita di Stupinigi. E lo ha fatto a bordo del suo scooter elettrico, rischiando di provocare una tragedia. Protagonista di questa storia un'anziana donna di 78 anni. Ad evitare ulteriori guai ci ha pensato una pattuglia della Guardia di Finanza del Gruppo di Orbassano che ha notato l'anziana signora ed è intervenuta tempestivamente riuscendo così a salvarla e ad evitare conseguenze pericolose anche per gli altri automobilisti. L'anziana è stata probabilmente disorientata dalla presenza di fitti banchi di nebbia. I finanzieri, dopo aver bloccato e gestito il traffico al fine di garantire l'incolumità della donna e degli altri automobilisti, hanno prestato assistenza alla signora in evidente difficoltà, riaccompagnandola poi al suo domicilio.

Fonte della notizia: torinotoday.it

**INCIDENTI STRADALI**

**Incidente a Villa Estense: morto Tommaso Stefani, 21 anni  
Lo scontro è avvenuto stanotte nella cittadina in provincia di Padova**

04.02.2016 - Incidente mortale stanotte a Villa Estense, in via Este Lendinara. La vittima è Tommaso Stefani, 21enne di Sant'Urbano. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, intervenuti per i rilievi verso le 5.10 lungo la strada provinciale 41, il giovane alla guida di una Renault Clio nell'imboccare una curva a destra, per cause ancora in corso di accertamento, ha invaso la corsia di marcia opposta, finendo per scontrarsi con una Hyundai Santa Fè, guidata da un 38enne che viaggiava assieme alla moglie. Per il ragazzo, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo. Inutile l'intervento dei soccorritori, che nulla hanno potuto se non constatarne il decesso. Feriti entrambi gli occupanti della seconda auto coinvolta. Al momento si trovano ancora sotto osservazione in ospedale, ma nessuno dei due avrebbe riportato gravi lesioni.

Fonte della notizia: today.it

**Valmontone – San Cesareo, maxi tamponamento in autostrada. Una ventina i feriti ed alcuni gravi**

04.02.2016 - Mattinata di sangue sul tratto autostradale che porta verso la Capitale. Verso le 5 un pulmino con alcuni operai che dal frusinate stavano raggiungendo Roma per andare a lavorare nel tratto tra Valmontone e San Cesareo dell'A1, nei pressi del cimitero di Carchitti, si è scontrato con altre autovetture provocando un maxi tamponamento a catena dove, al momento, risultato essere rimasti feriti oltre 20 persone di cui 6 gravi e tra queste una neonata. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata veramente assurda con le macchine accartocciate le une sulle altre e con il sangue dei feriti un po' ovunque. Ovviamente,

il traffico veicolare verso la Capitale ha subito pesanti rallentamenti e si sono formati chilometri di code fino al Valmontone.

Fonte della notizia: lanotiziah24.com

---

### **Lottano tra la vita e la morte dopo l'incidente stradale: fiaccolata della speranza a Sperone**

**L'iniziativa è stata voluta dagli amici dei ragazzi ricoverati, nonché da Antonio Maietta, affinché tutto il Mandamento Baianese si unisca e preghi per la guarigione di Angelo, Vincenzo e Giuseppe**

04.02.2016 - La comunità di Sperone si stringe per chiedere l'aiuto del Signore affinché possa aiutare i tre giovani coinvolti nel terribile incidente stradale di Nola e le loro famiglie in questi giorni di sofferenza. L'inizio della fiaccolata è fissata per le ore 20 di venerdì 5 febbraio. Gli abitanti di Sperone ma anche dei comuni contermini del Mandamento Baianese si riuniranno in silenzio davanti la Chiesa Madre di via Nazionale delle Puglie e percorreranno a piedi le strade principali con le fiaccole in mano. Un momento di preghiera, un incontro simbolico per testimoniare la vicinanza ai giovani del Mandamento ricoverati ancora in ospedale a seguito del gravissimo incidente di venerdì scorso. L'iniziativa è stata voluta dagli amici dei ragazzi ricoverati, nonché da Antonio Maietta, affinché tutto il Mandamento Baianese si unisca e preghi per la guarigione di Angelo, Vincenzo e Giuseppe.

Fonte della notizia: avellinotoday.it

## **ESTERI**

### **Morto al Cairo, la polizia egiziana: «E' stato un incidente stradale»**

FIUMICELLO 04.02.2016 - Il direttore dell'Amministrazione generale delle indagini di Giza, il generale Khaled Shalabi, ha sostenuto che «non c'è alcun sospetto crimine dietro la morte del giovane italiano Giulio Regeni, il cui corpo è stato ritrovato sulla strada desertica Cairo-Alessandria»: lo riporta il sito egiziano 'Youm7'. In dichiarazioni esclusive al sito, il generale ha indicato che le indagini preliminari parlano di un incidente stradale e ha smentito che Regeni sia stato raggiunto da colpi di arma da fuoco o sia stato accoltellato. Anche una fonte della sicurezza della prefettura di Giza, la circoscrizione amministrativa che copre la parte ovest dell'area metropolitana del Cairo dove è stato rinvenuto il corpo di Regeni, ha sostenuto «che non c'è alcun sospetto di atto criminale dietro la sua morte». Un avvocato per la difesa dei diritti umani egiziano, Mohamed Sobhy, la notte scorsa ha riferito sulla sua pagina Facebook che il corpo di Giulio Regeni si trovava nell'obitorio di Zeinhom, nel centro del Cairo, e c'era «un'impressionante dispositivo della Sicurezza nazionale». Il ministero dell'«Interno si rifiuta di farmi vedere il corpo» e quindi «non si è sicuri della presenza di ferite sul suo corpo». Su indicazione del Ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni, il Segretario Generale della Farnesina Michele Valensise ha convocato oggi con urgenza l'Ambasciatore egiziano Amr Mostafa Kamal Helmy per esprimere «lo sconcerto del Governo italiano per la tragica morte del giovane Giulio Regeni al Cairo». Valensise «ha sottolineato che l'Italia si attende dalle autorità egiziane la massima collaborazione a tutti i livelli, alla luce della eccezionale gravità di quanto accaduto al nostro connazionale e dei tradizionali rapporti di amicizia e vicinanza tra i due Paesi. L'ambasciatore egiziano Amr Mostafa Kamal Helmy «ha espresso a nome del suo Paese profondo cordoglio per la morte di Regeni e - si legge in una nota - ha assicurato che l'Egitto fornirà la massima collaborazione per individuare i responsabili di questo atto criminale».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

## **MORTI VERDI**

### **Schiacciato dalla motozappa su cui lavorava, muore un 79enne**

**Per la Polizia del Commissariato di Senigallia non ci sarebbero dubbi sulle cause dell'incidente. Tuttavia la Polizia sta raccogliendo testimonianze e i referti medici del pronto intervento per inviare tutta la documentazione in Procura**



03.02.2016 - Muore schiacciato dalla motozappa ribaltatasi mentre stava lavorando sul campo. Vittima un 79enne di Senigallia. A scoprire quanto accaduto la moglie dell'uomo che, non vedendolo rientrare a casa per pranzo, ha deciso di recarsi sul lavoro, in un campo vicino a un casolare in collina lungo la strada per Sant'Angelo. Quando è arrivata sul posto ha fatto la tragica scoperta: il marito era schiacciato dal peso della macchina agricola, guidata proprio da 79enne, che usava per arare un campo in pendenza. Forse tra le cause dell'incidente c'è una manovra azzardata della vittima. Fatto sta che quando sono arrivati i soccorsi del 118 l'uomo era morto da tempo. Forse ore. Per la Polizia del Commissariato di Senigallia non ci sarebbero dubbi sulla natura incidentale della morte. Tuttavia la Polizia sta raccogliendo testimonianze e i referti medici del pronto intervento per inviare tutta la documentazione in Procura. La salma dell'uomo però non dovrebbe essere bloccata dalle autorità e la momento è a disposizione dei familiari.

Fonte della notizia: [anconatoday.it](http://anconatoday.it)

### **SBIRRI PIKKIATI**

#### **CVetrano, incendiata nella notte auto di un Vigile Urbano. Sul posto i Carabinieri**

04.02.2016 - Incendio doloso di una Fiat Panda appartenente al Vigile Urbano Ninni Siragusa nel corso della notte. Sul posto i Carabinieri che indagano. Immediata la solidarietà di colleghi e del primo cittadino Il Sindaco Errante, appresa la notizia dell'episodio del quale è rimasto vittima l'agente di polizia municipale, che già nei giorni scorsi aveva subito, nel corso della sua attività di servizio, una serie di pesanti insulti, per poi essere aggredita con minacce e con pesanti considerazioni anche sui social network, ha immediatamente sentito l'agente Siragusa per manifestarle tutta la solidarietà e la vicinanza dell'intera Civica Amministrazione.

Fonte della notizia: [castelvetranonews.it](http://castelvetranonews.it)